

MESAGNE UN LIBRO LETTO CON ATTENZIONE DA 60 ALUNNI DELLA SCUOLA «CARDUCCI-BORSELLINO»

Con Denny vincere le diversità

Il delfino della nuotatrice Priore un simbolo contro ogni forma di discriminazione

● **MESAGNE.** Denny il delfino che vinse diversità e discriminazioni. I sessanta alunni delle quarte classi del primo circolo didattico Carducci-Borsellino hanno incontrato e parlato con Monica Priore, autrice del libro-favola "Il grande salto. Storia di un delfino che ha spiccato il volo". I piccoli studenti hanno portato alla nuotatrice mesagnese le loro testimonianze e riflessioni dopo aver letto il libro-favola. E l'hanno "interrogata". A Monica Priore hanno raccontato cosa hanno capito e il messaggio che hanno recepito dalla favola. "Chi vive nelle difficoltà - hanno detto - può superarle solo se hanno il supporto della famiglia, della scuola, degli amici e della società". Hanno parlato di alcune esperienze vissute in famiglia ed in classe, delle diversità, delle difficoltà fisiche, dell'accoglienza e della discriminazione in generale che, purtroppo, dilaga nell'attuale società. Monica si è complimentata con i ragazzi e con gli insegnanti per il pregevole lavoro che hanno fatto ed è stata contenta che il suo messaggio sia stato recepito in pieno. I bambini hanno detto: "Nella nostra classe ognuno di noi è diverso dall'altro. Questa è una ricchezza e per questo impariamo l'uno dall'altro tante cose". Questo breve passaggio conferma che il difficile concetto della "bellezza di essere tutti diversi" è stato "digerito" e fa parte in qualche modo

del loro bagaglio per la vita. Raggiungere questo grado di consapevolezza sul colore della pelle - che loro, semplicemente, chiamano "sfumatura" -, non è facile e neppure scontato, soprattutto in una società come la nostra dove l'apparenza ha indubbiamente il suo peso. Non è poi così raro sentire bambini - tra coetanei, nei corridoi o per le scale della scuola - che utilizzano, nella migliore delle ipotesi, termini tipo: "il nero

della classe in fondo al corridoio..."Una esperienza molto positiva per questi ragazzi che sarà molto utile nella loro crescita. Utile anche per Monica Priore, "dai ragazzi c'è sempre molto da imparare" e dalla quale, in futuro, potrebbe scaturire una collaborazione utile alla formazione e alla crescita dei bambini della scuola elementare Paolo Borsellino del primo circolo didattico di Mesagne.



INCONTRO La Priore a scuola

MESAGNE CAZZILLO, IN ATTIVITÀ DAL 1951, HA FINITO DI PREPARARE LE SUE FAMOSE «PAGNOTTE»: I CENTRI COMMERCIALI HANNO RIDIMENSIONATO IL LAVORO

Chiude una storica salumeria



SERATA FINALE Pagnotte per tutti

● **MESAGNE.** Walter Magri, alias Cazzillo, ha chiuso la storica salumeria di Piazza IV novembre, ai mesagnesi più nota come Piazza Sedile. L'aprì nel lontanissimo 1951, 68 anni fa, papà Nino. Nino Cazzillo lasciò la gestione della salumeria nel 1976 al figlio Emanuele che, lasciato il posto in banca in Toscana, tornò a Mesagne, prese come socio il fratello Walter, allora appena 18enne, e insieme condussero, l'attività fino al 1999. Dopo quella data Walter prese il testimone.

Walter si è emozionato quando sono andati a salutarlo ed abbracciarlo i suoi ragazzi di allora, oggi cinquantenni, che Walter avviò alla pallavolo,

la disciplina sportiva della quale è sempre stato innamorato. "Non so quanta provola ho affettato in vita mia - dice visibilmente emozionato -, mortadella, salciccia, scatolette di tonno, ecc.. Poi aprirono i supermercati ed i Centri commerciali e per noi fu l'inizio della fine".

Ne ha visto tante in tanti anni di attività in centro: i comizi quando le sedi dei partiti erano tutti in piazza, le feste più importanti. Ha conosciuto tutti e tutto. Ora giunto a quota 100, a 62 anni, chiude bottega. L'altro ieri sera ha detto basta. Con Cazzillo si chiude un'altra pagina della storia di questa città.



CAZZILLO Il salumiere Magri

ne da parte del concedente dei canoni nei confronti dell'enfiteuta, presupposto che, per di più, avrebbe spinto quest'ultimo a ritenersi di fatto il vero proprietario del bene;

da fonti giornalistiche si apprende che, nell'ultimo periodo, molti concedenti, rimasti inerti per svariati anni, starebbero attivando tutte le necessarie procedure per richiedere i precedenti canoni non riscossi agli odierni possessori degli immobili, molto spesso anche ignari dell'esistenza del suddetto gravame. Per di più, si tratterebbe di ingenti somme di denaro, richieste a titolo di enfiteusi perpetua non soggetta a prescrizione, che farebbe venir meno la possibilità per l'enfiteuta di aver, nel corso degli anni, usucapito il bene immobile».

Se così davvero fosse, ne risentirebbe anche il mercato immobiliare - già in condizioni critiche - di un'ampia porzione di territorio, soprattutto al Sud Italia.

Di qui le prese di posizione dei Consigli comunali di cui sopra, che auspicano un intervento del governo per abolire l'ormai desueto istituto o disporre un'affrancazione equa e non penalizzante per gli odierni possessori dei fondi.

L'onorevole Cirielli, dunque, chiede ai ministri della Giustizia e delle Politiche agricole, alimentari e forestali se siano a conoscenza dei fatti e, considerata la gravità degli stessi, quali iniziative, anche a carattere normativo, intendano assumere per risolvere le difficoltà riscontrate in relazione ai contratti di enfiteusi ormai obsoleti e in disuso.